



*il semplice proposito di raggiungere una perfezione spirituale superiore, in modo che questa perfezione possa trasformare la nostra fede nel mondo spirituale in vista e conoscenza, e darci "la vita eterna"?*

*Come può un individuo praticare l'altruismo e la filantropia, quando consacra la propria vita alla coltivazione dell' essere spirituale interiore e al conseguimento di una totale indifferenza verso il mondo fisico?*

*Può esserci un compromesso? Può un individuo dividere la propria esistenza, servendo due principi contemporaneamente?*

(.....)

*Febbraio, 1889, Barbara Moskvitinoff, Petersburg.*

## **2. La Risposta da H. P. Blavatsky:**

Le domande poste e le difficoltà presentate nella lettera precedente derivano principalmente da una conoscenza imperfetta degli insegnamenti filosofici della Teosofia. Sono una prova più evidente della saggezza di coloro che hanno raccomandato ripetutamente ai Teosofi di dedicare le loro energie a conoscere a fondo, almeno, i punti principali del sistema metafisico su cui è basata la nostra Etica.

Ora, è una dottrina fondamentale della Teosofia che la "separatezza" che percepiamo tra noi stessi e il mondo degli esseri viventi intorno a noi è una illusione, non una realtà.

Davvero e in verità, tutti gli uomini sono uno, non secondo un'impressione di un'ondata sentimentale e un entusiasmo isterico, ma secondo un'equilibrata serietà. Come insegna tutta la filosofia Orientale, vi è solo UN SÉ in tutto l'Universo infinito, e ciò che noi uomini chiamiamo "sé" non è altro che il riflesso illusorio dell' UNICO SÉ nelle acque pulsanti della terra.

Il vero Occultismo è la distruzione della falsa idea del Sé, e quindi la vera perfezione spirituale e conoscenza non sono altro che la completa identificazione dei nostri "sé" finiti con il Grande Tutto. Ne consegue, perciò, che nessun progresso spirituale è possibile, eccetto con e attraverso la maggior parte dell'Umanità. È solo quando l'intera Umanità ha ottenuto la felicità che l'individuo può sperare di diventare permanentemente felice - poichè l'individuo è una parte inseparabile del Tutto.

Non vi è perciò alcuna contraddizione tra le massime altruistiche della Teosofia e i suoi precetti che invitano ad uccidere tutto il desiderio per le cose materiali, per lottare per la perfezione spirituale. Infatti la perfezione spirituale e la conoscenza spirituale possono essere raggiunte solo sul piano spirituale; in altre parole, solo in quello stato in cui ogni senso di separatezza, tutto l'egoismo, ogni senso di interesse e desiderio personali, sono infusi nella più ampia coscienza dell'unità dell'Umanità.

Questo indica inoltre che non può essere pretesa una cieca sottomissione ai comandi di un altro, o sarebbe di nessuna utilità. Ogni individuo deve imparare da sé, attraverso la prova e la sofferenza, a distinguere ciò che dà beneficio all' Umanità; e nella misura in cui egli si sviluppa spiritualmente, ovvero, conquista ogni egoismo, la sua mente si schiuderà a ricevere la guida della Monade Divina dentro di lui, il suo Sé Superiore, per il quale non c'è né Passato né Futuro, ma solo un eterno Presente.

